

## Il regime di contabilità semplificata: come funziona?

Hai aperto la partita IVA e ti sei accorto di aver superato il limite dei 65.000 euro previsti per il regime forfettario? Nessun problema, in questo caso sarai sicuramente interessato a leggere questo approfondimento relativo al regime di contabilità semplificata.

Di seguito analizziamo insieme gli aspetti più rilevanti di tale regime. Innanzitutto, devi sapere che due sono i principali requisiti che devi rispettare per aderire al regime di contabilità semplificata.

Un requisito cosiddetto "soggettivo": infatti puoi adottare il regime in questione sia nel caso in cui tu svolga attività d'impresa nella forma della società di persone sia nel caso in cui tu svolga un'attività da lavoratore autonomo.

Dall'altro lato il requisito "oggettivo" necessario da rispettare al fine di riuscire ad adottare questo regime è quello di non avere percepito, nell'anno precedente, ricavi annui superiori a 400.000 €, se la tua attività ha per oggetto la prestazione di servizi oppure a 700.000 € se la tua attività ha per oggetto altre attività.

Importante da ricordare è che dal 2017 chiunque abbia optato per il regime di contabilità semplificata verserà le imposte su quanto effettivamente incassato; non ci si basa più sul principio di competenza ma sul principio di cassa. Ciò vuol dire che tutte le registrazioni devono essere effettuate rispettando la data effettiva di incasso e di pagamento.

Ulteriore semplificazione di questa tipologia di regime riguarda anche la tenuta obbligatoria dei registri contabili. Infatti, risulta essere obbligatoria la sola tenuta dei registri Iva, registro Incassi/Pagamenti e registro dei beni ammortizzabili.

E se superi la soglia dei ricavi annui cosa succede? Dall'anno successivo sarà necessario passare al regime di contabilità ordinaria.

*Dott.ssa Alessandra Aliprandi*  
**LEGAL IN LAB, sede di Brescia**